

**RIAPERTURE** I governatori in pressing in vista del 26 aprile. Tre le ipotesi per il pass

# Ancora lite sul coprifuoco «Spostarlo a mezzanotte»

Sileri sul documento per gli spostamenti: vaccinazione, tampone nelle ultime 48 ore o aver avuto il covid nei sei mesi precedenti

È corsa verso le prime riaperture a partire dal 26 aprile (solo in zona gialla), ma intanto si lavora al pass per gli spostamenti. Per ottenerlo ci sono tre possibilità, ha spiegato il sottosegretario alla Salute, Sileri: vaccinazione, tampone nelle ultime 48 ore o aver avuto il covid nei sei mesi precedenti. Sileri ha aggiunto che i numeri non sono ancora così buoni da abbattere le restrizioni ed è presto per togliere il coprifuoco, bisogna portare l'Rt di molto sotto 0,8. Il calo dei contagi proseguirà fino a metà maggio, ma il ritorno della zona gialla potrà portare una nuova risalita dei contagi dopo

quella data, è infatti la previsione di **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, affidata a un'intervista all'Ansa. Secondo Cartabellotta gli effetti della zona arancione e rossa in tutta Italia si faranno sentire fino alla metà di maggio, con un continuo calo di casi e di ricoveri in ospedale. Dal 26 aprile, però, si tornerà alla zona gialla e questo porterà «inevitabilmente» una risalita della curva dei contagi, «da un lato mitigata dalla ridotta probabilità di contagio all'aperto per l'aumento delle temperature che riduce l'effetto aerosol, dall'altro alimentata dall'aumento dei contatti sociali e, soprattutto, dal mancato rispetto delle regole». Al centro del confronto politico c'è ancora il coprifuoco (dalle 22 alle 5 ancora fino al 30 maggio): alcuni governatori come quelli del Friuli e della Liguria chiedono allentamenti, magari fino alle 23 o alle 24.

Ma il governo non è intenzionato a cedere. «Penso che si poteva riaprire di più, ad esempio le palestre con le lezioni individuali che non sono fonte di particolare contagio. Su qualche dettaglio potremmo collaborare col governo per migliorare le misure» ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. «Sono convinto che se la strategia di chiusura forte ha funzionato bene a marzo dello scorso anno, oggi non funzionerebbe altrettanto bene», ha aggiunto. Sul fronte della scuola invece il ministero dell'Istruzione lavora a tappe serrate in vista del rientro in classe di tutti gli studenti il 26 aprile. Questa mattina è previsto un incontro con i sindacati per fare il punto sui protocolli di sicurezza e sugli esami. L'esito della riunione sarà condiviso con il Cts che si esprimerà su questi temi. «La scuola è un luogo naturale

di assembramento. Se si torna al 100% in molte aule non sarà possibile rispettare il metro di distanziamento. In questo caso la scuola si vedrà costretta a ridurre la presenza dei ragazzi e alternarla alla dad, facendo rotazioni. Bisogna valutare questo rischio», ha detto il presidente dell'Anp Antonello Giannelli. ■

## La road map

Da lunedì 26 aprile tornano le zone gialle, accanto a quelle arancioni e rosse. Le tappe delle riaperture



Peso: 44%